

GRUPPO ★ STORICO RANGERS

Fanzine autogestita riservata ai soci - Serie B 18° Anno n. 92 - 19 Maggio 2002

Casella Postale n. 207 Empoli 50053 (FI)

www.rangers.it

info@rangers.it

Oggi ci giochiamo il secondo match ball su quattro per andare in serie A. Oggi, specialmente dopo aver assaporato i festeggiamenti del Como domenica scorsa, nell'aria aleggia già il profumo inebriante della vittoria finale. Manca poco veramente. Oggi finalmente lo stadio sarà stracolmo dopo un campionato intero dove il grande pubblico è latitato. Oggi, aiutati dai prezzi veramente irrisori (1-2 euro) ci sarà uno stadio gremito di tifosi azzurri, compreso cani e porci, e forse anche qualche gufo. Oggi tutti vogliono essere presenti alla festa finale, per poter dire c'ero anch'io e, con me l'Empoli vince sempre (l'ultima partita vista magari è stata quella contro la Juve in A). Oggi fra la massa di tifosi azzurri sarà mescolata anche quella minoranza di 3000 aficionados che sono stati sempre presenti in casa e che sicuramente sentiranno la vera gioia. Oggi forse qualcuno di loro dovrà anche litigare per trovare un posto libero. Oggi ci sarà soprattutto quel centinaio che è stato sempre presente in tutte le impossibili trasferte di questo splendido anno: loro sì che possono sentirsi orgogliosi oggi di questo traguardo, un pezzo gli appartiene veramente. Oggi auguriamo agli altri dell'ultimo momento che sia una spinta emotiva che li faccia riavvicinare allo stadio in futuro. La squadra è un pò giù di tono ultimamente ma dobbiamo essere noi ad aiutarla, a fargli capire che siamo sotto il traguardo finale, a dargli la spinta decisiva. Oggi, visto che siamo veramente in tanti, prima e durante la partita, dobbiamo dargli una carica supplementare: tutti in un solo grande grido che deve scuotere lo stadio di Empoli: "NOI VO-GLIA-MO QUE-STA VITTO-RIA!!!"

3°	EMPOLI	pt 64
9°	GENOA	pt 45

DOMENICA 26/05/2002

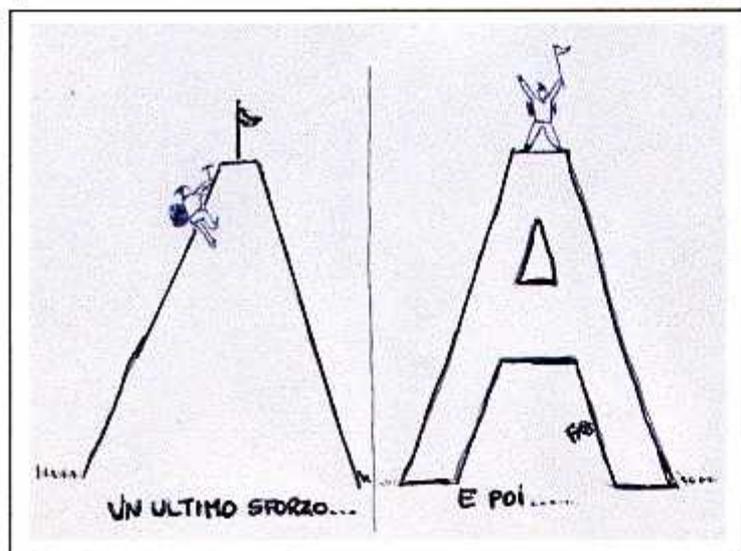
Trasferta a ANCONA

Per la trasferta di Ancona verrà organizzata una carovana di pullman. Si raccomanda a chi vuol venire con noi di prenotarsi al più presto possibile. Mercoledì riunione in sede a Pontorme alle ore 22.

-OGGI E' UNA DOMENICA ECOLOGICA (IL CENTRO E' CHIUSO AL TRAFFICO) MA CON L'EVENTUALE PROMOZIONE SARA' SOSPESA -APPUNTAMENTO PER TUTTI IN PIAZZA DELLA VITTORIA **DENTRO LA FONTANA**

.....VI ASPETTIAMO NUMEROSI!!!

Sciappe "EL ESTADIO DEL BAE" a 10.00 Euro fino ad esaurimento.



GENOA

Gruppo principale: Ottavio Barbieri-Vecchi Orsi

Altri Gruppi: Ragazzi Certosa, Levante Rossoblù, Mob, Teste Marotte Vecchia Guardia, Caruggi, Gruppo Rapallo, Grifoni in Rete, Ragazze Certosa, Grifoni Ovunque, Figgi do Zena

Politica: Apolitici, tendenzialmente di sinistra

Settore: Gradinata Nord

Siti Internet: www.ottaviobarbieri.com (O.B.), www.grifoni.org (G.in R.), www.ragazzicertosa.it (R.C.)

Amicizie: Torino, Napoli, Vicenza, Pisa Reggiana Cosenza Ancona Alessandria Perugia Lamezia, Tolone

Rivalità: Sampdoria, Milan, Modena, Verona, Juventus, Fiorentina, Spezia, Livorno

Curiosità: -Il popolo genoano porta avanti da diverso tempo una forte contestazione ai vertici societari, in particolare nei confronti del presidente Dalla Costa. La protesta ha assunto varie forme: manifestazioni di piazza, presidi, accese assemblee, raccolte di firme, con lo scopo di ottenere un cambio della guardia societario. -Lo scorso anno, in Ge-Empoli, fu clamorosa la protesta della Nord, che rimase vuota con delle strisce bianche che la ricoprirono, con scritto sopra **"il 12° in campo tra un quarto d'ora"**, con striscioni di contorno come il classico **"andatevene"**. Al quarto d'ora, tolti i teloni, la Gradinata si ripopolò fino a divenire gremita, con la squadra quart'ultima in classifica (!). -L'Ottavio Barbieri incarna lo spirito della Fossa dei Grifoni, gruppo che ha fatto la storia del movimento ultras, fondata nel '73 e autoscioltasi nel '93. L'Ottavio Barbieri nasce nel novembre '70, in tempi grami per il Genoa, che quell'anno conosce l'onta della Serie C. Dal '73 la Fossa coagula tutti i gruppetti nati in quel periodo, dai nomi più disparati, e i giovani provenienti dai Clubs più attivi come l'O.B. Da allora la storia di O.B. e Fossa coincide, fra alti e bassi, fino allo scioglimento della Fossa. Da una parte i vecchi militanti continuano a frequentare il Club, garantendo il loro apporto alla causa, dall'altra c'è una sorta di ritirata che causa un vuoto di potere. Due anni dopo, nel '95 ci fu la morte di Claudio Spagnolo, assassinato da una mano milanista, approfittando del caos venutosi a creare nella Nord. Si sente allora il bisogno di riunirsi in forma stabile. Nel 95-96, quindi, vengono prese numerose iniziative sotto il nome dell'O.B., dopo un prolungato sciopero del tifo contro la gestione Spinelli. Appare poi in gradinata lo stendardo **"Vecchi Orsi"**, che rappresenta la vecchia, ma attuale, mentalità della Fossa. Ultimamente molti ragazzi sono entrati nell'O.B., gruppo di gran lunga il più importante del tifo rossoblù. -La Fanza dell'O.B. si intitola **"Quelli che urlano ancora"**. -Ottavio Barbieri è stato uno dei più gloriosi giocatori del Genoa di inizio secolo e allenatore del Grifo nel secondo dopoguerra. -In Como-Ge, a febbraio, ricordata la recente scomparsa di un ultrà genoano. La curva, in lutto, espone un unico striscione: **"Solo il cielo sa perchè! Per sempre con noi, ciao Edo"**. I giocatori depositano un mazzo di fiori sotto la curva, che comincia a tifare dopo 10 minuti di silenzio, rispettati anche dai comaschi. Ricordato anche "Spagna", di cui ricorreva il settimo anno dalla morte. -Nell'ultimo derby, i genoani, affiancati dai "Vecchia Maniera" (TO) e "Masseria" (NA), effettuano una magistrale scenografia, col Grifone che aleggia sulla Nord, ed espongono: **"Una bolgia per 90 minuti...umiliamoli"**, **"Più che benzina addetti alle pompe"**, **"Sud: due gruppi senza mentalità...per una curva che fa pietà!!"**, **"Con Garrone in Società chi finanzierà gli UTC S.p.A."**, **"Mantovani-Garrone cambi padrone resti un coglione"**, **"Nuovo stadio...nuova Società, quando è che cambiate città?"**. Inoltre: **"Stop al massacro in Palestina"**, **"Una Gradinata così non merita 8 anni di B! Basta incapaci al timone del vecchio Grifone"** e il toccante **"Dedicato a Edo"**. -Per manifestare contro Garrone, neopresidente doriani che vorrebbe abbattere le mura del glorioso "Ferraris", prima di Ge-Pistoiese hanno organizzato una catena umana lungo il perimetro dello Stadio. -L'idolo della Gradinata è Marco Carparelli, con passato doriani ma ormai naturalizzato genoano. Ogni partita, sotto la maglia, indossa una t-shirt dei Vecchi Orsi, dove il marinaio, simbolo della Samp, appare racchiuso nel cartello **"Divieto di entrata"**. -Gemellaggi storici quelli con Napoli e Torino. -Lo stendardo **"Napoli '82"**, presente in molte trasferte, ricorda il gemellaggio coi napoletani avvenuto appunto nell'82. -I Ragazzi Certosa (nati nell'88), raggiungono i massimi livelli nei primi anni '90, salvo poi ridimensionarsi notevolmente. -I Figgi do Zena (Figli del Genoa) nascono nel '95, dopo lo spareggio-salvezza di Firenze, col Padova. Negli ultimi derby hanno organizzato la coreografia dei Distinti. Sono di S.Eusebio. -Tafferugli si sono verificati domenica scorsa col Modena, nel pre e dopogara.

Il nostro giudizio: Tifoseria tra le migliori, non solo della B ma di tutto il panorama ultras italiano, per passionalità, attaccamento ai colori, calore, che mantengono nonostante la squadra sia al settimo anno consecutivo in Serie B e riservi a loro ben poche soddisfazioni. Una tifoseria mai doma: anche quest'anno oltre 11 mila abbonati. Illusi dalla partenza-sprint della squadra allenata da Scoglio, hanno risposto alla grande, con un'alta media spettatori e una massiccia presenza in trasferta (3000 a Siena), salvo affievolirsi un pò nella seconda parte della stagione, (16 partite consecutive senza vittorie). Ci sono sempre, ovunque e comunque giochi il Genoa, a far sentire il loro bel tifo. La Gradinata sta lentamente uscendo dal tunnel, ha saputo gestire il periodo di smarrimento post-Fossa, la sgradevole vicenda Spagnolo, l'infinita odissea societaria. Sono maestri di scenografie, veri e propri spettacoli.

LE PARTITE DEL TIFO

34^ G. - 05/05/02 - EMPOLI-VICENZA 2-0

Rocchi / Rocchi

Circa 40 i vicentini presenti con due striscioni contestatori nei confronti della società ENIC che controlla il Vicenza: *Enic + Sagramola = fallimento e Enic go home!*. Una partita contro una squadra che niente ha da chiedere al campionato dovrebbe ispirare i nostri per un ritorno alla vittoria che manca da ben 4 partite. L'affluenza al Castellani è buona anche se da un po' di tempo a questa parte è costante anziché aumentata. C'è un po' di vento e si vede anche dall'effetto della fumogenata rasta realizzata in maratona che si sposta tutta verso la curva sud. Il nostro tifo è buono ma non impeccabile, potremmo fare di più visto la numerosità e il risultato che praticamente spinge l'Empoli verso la serie A. Nel secondo tempo, col punteggio ormai acquisito, giunge dalle radioline il confortante risultato del pareggio del Napoli, che fa aumentare il nostro vantaggio sui partenopei. La maratona esplose in un liberatorio *Chi non salta è un napoletano*, ora è quasi fatta.

35^ G. - 12/05/02 - COMO-EMPOLI 2-0

Allegretti / Oliveira

7 pullman e molte auto, oltre 500 empolesi (pochi per l'importanza del momento) per il primo dei quattro match ball che potrebbe già valerci la promozione matematica. Il vecchio Sinigaglia presenta un gran bel colpo d'occhio: tutto pieno per quello che potrebbe essere il giorno del ritorno in serie A anche per il Como. In curva ospite vengono alcuni vecchi amici della ex Fossa Lariana (qualcuno non frequenta neppure più lo stadio) che nel ricordo del vecchio gemellaggio del 1983 sono venuti a trovarci: queste sono le vere amicizie che non moriranno mai, qualunque cosa accada. Nei primi dieci minuti i comaschi non cantano, per rispetto verso un loro compagno morto, due striscioni esposti recitavano *"Ciao Tigre, sempre con noi"* *"Un saluto ad un vero guerriero"*. Noi non lo sapevamo e non abbiamo potuto dare la nostra solidarietà. Quando iniziano a cantare l'effetto è devastante: poche volte si è sentito un tifo così intenso. L'ex empolese Allegretti segna il primo gol per il Como. A lung'andare il nostro tifo cala d'intensità e di pari passo il tifo comasco sale alle stelle, sta veramente dando il meglio di sé. Nel secondo tempo anche dalla maratona c'è un'accensione di torce. Il secondo gol Oliveira poi, spegne definitivamente le nostre speranze di pareggio, ma poco male perché il Napoli non riesce a vincere. I minuti restanti non sono altro che una passerella dei lariani coi tifosi che si preparano ad invadere il campo per festeggiare la promozione. Da sottolineare il fatto che comunque noi non abbiamo mai smesso di cantare, addirittura anche per 10 minuti dopo che la partita era già finita. Al fischio finale mega invasione comasca per il ritorno in serie A dopo 13 anni con tanto di bandierone. Noi dal canto nostro continuiamo a cantare e sventolare le nostre bandiere. Il gemellaggio che ci legava con i lariani come tutti sapevamo si era da anni raffreddato per le loro note decisioni, era rimasta una rispettosa amicizia. Il finale però è una scena già vista e vissuta nel 1987, anche se a parti invertite. Allora fummo noi a festeggiare la salvezza in A ma la scena è sembrata la stessa a chi l'ha vissuta. Infatti, dopo aver scorrazzato in lungo e in largo per il terreno di gioco, i comaschi, che erano divisi da noi (che nel frattempo continuavamo a fare il tifo) da un cordone di polizia all'altezza dell'area di rigore, si sono improvvisamente tutti diretti in massa verso il nostro settore. Abbattuta la resistenza della polizia sono sciamati fino alla nostra curva applaudendo e aggrappandosi alla rete divisoria per condividere assieme a noi la loro gioia, memori dell'amicizia che c'era una volta. Noi ricambiamo immediatamente i loro applausi e la scena vissuta nel 1987 si ripete. Una cosa da far venire i brividi. E' un momento bellissimo, scambi di sciarpe, di saluti tra gente che si riconosce dopo anni, abbracci di felicità fra chi neppure si era mai visto, reciproci auguri e cori del tipo *"ci vediamo in A, ci vediamo in A"* o contro le tifoserie da entrambi odiate (Varese, Napoli, Livorno...). Il tutto si conclude con un unico grande appassionato coro *"EMPOLI e COMO alè"*. La cosa a noi ha fatto molto piacere perché è stata del tutto spontanea e non preparata. Non sappiamo se ciò sfocerà nuovamente in un nuovo gemellaggio, ma sicuramente è stato un momento bellissimo e carico di vera amicizia che, non lo neghiamo, ci ha presi alla sprovvista perché nessuno a quel punto si aspettava più questo slancio emotivo nei nostri confronti. Complimenti a tutti coloro che hanno contribuito a ciò. Il tempo dimostrerà se è stato un fuoco di paglia oppure se ci può essere nuovamente la possibilità di fare nuovamente qualcosa insieme. Da parte nostra la disponibilità c'è, come del resto, anche prima, c'è sempre stata. Quando la colonna dei nostri pullman riparte lasciamo Como fra gli applausi dei comaschi festanti intorno allo stadio e i caroselli di auto. La prossima volta tocca a noi, ormai che ce vòbasta poco!!

EL ESTADIO DEL BAE

Chi era Francesco Romor, in arte Bae? Era uno dei leader della curva veneziana, si proprio loro, i nostri nemici e avversari della laguna, che è morto il 13/02/01 a 40 anni per un male incurabile. Aveva un progetto che gli stava molto a cuore, quello di costruire uno stadio per gli indios del Chiapas. Una piccola spedizione è partita da Mestre per il Messico portando con se questo grande sogno: realizzare un campo sportivo per una comunità zapatista. Lo stadio porterà il nome di Francesco Romor. Gli amici di sempre, per ricordarlo, a pochi giorni dalla sua scomparsa, avevano lanciato un'idea che loro stessi all'inizio definivano pazzoide. Prendere contatto con una comunità indigena messicana e aiutarla realizzando un grande luogo di aggregazione. Un sogno in cui, però, devono aver creduto in molti se, in pochi mesi sono stati raccolti 25 milioni che permetteranno di fare il primo passo verso la concretizzazione. Sono dunque partiti alla volta della comunità di Guadalupe Tepeyac, in Chiapas, il luogo ideale dove costruire "El Stadio". Guadalupe da poco si è liberata della presenza di più di settemila militari dell'esercito federale messicano; la gente vuole tornarci a vivere. Nel presentare la spedizione i promotori dell'iniziativa hanno sottolineato che "El stadio", per come è stato pensato, riproporrà quel modello di piazza messicana: un luogo centrale nella vita della comunità, dove certo si giocherà anche al pallone, ma sarà anche un luogo che vivrà ogni singolo giorno della vita degli uomini e delle donne che torneranno a ripopolare il villaggio. Un campo, una piazza, un mercato e un luogo per le assemblee che segnano la vita delle comunità, un luogo che abbia anche spazi coperti e una tribuna.

Anche noi abbiamo deciso di aderire facendo la nostra piccola parte. I veneziani promotori dell'iniziativa hanno stampato per noi 100 sciarpe invernali biancoazzurre (di altri colori per le altre tifoserie che hanno aderito, che sono grossomodo quelle che partecipano alle iniziative antirazziste del Fare) con il logo ricamato (riportato in prima pagina della fanzine).

Le sciarpe hanno un costo di 10,00 euro fino ad esaurimento e il ricavato di 1.000,00 € verrà devoluto interamente ai veneziani per finanziare l'iniziativa per "El estadio del Bae". Le potete acquistare, fino ad esaurimento da noi Rangers, dai Desperados o dalle Brigate.

